

Strasburgo, l'ora di Berlusconi Decidono diciassette giudici

Domani l'udienza. Ognuna delle due parti potrà parlare per trenta minuti

La professoressa

La Corte sarà presieduta da una professoressa bavarese di Diritto

I tempi

Restano indefiniti i tempi del verdetto che potrebbe arrivare anche tra oltre un anno

Il caso

di **Giovanni Bianconi**

ROMA Sarà una professoressa tedesca di Diritto pubblico, 54 anni, già membro della Pontificia accademia delle Scienze sociali nominata da Benedetto XVI (bavarese come lei), a presiedere l'udienza della Grande Camera della Corte europea dei diritti umani che domani discuterà il ricorso di Silvio Berlusconi contro la decadenza da senatore. Angelika Nussberger, componente della Cedu dal 2011, sostituisce il giudice italiano Guido Raimondi, che avrebbe dovuto guidare il collegio ma ha deciso di astenersi; probabilmente per motivi di opportunità, poiché a suo tempo fu selezionato in una terna di candidati proposta dal governo Berlusconi. Il suo posto, per il dibattimento di domani, sarà preso dalla professoressa Ida Caracciolo, ordinario di Diritto internazionale a Napoli.

Oltre alla presidente Nussberger e alla giudice Caracciolo, la Grande Camera conta altri 15 componenti, in rappresentanza di altrettanti Paesi europei, dalla Grecia alla Macedonia, passando per Svezia, Montenegro e altri ancora (tra le nazioni non rappresentate ci sono le vicine Spagna e Francia). Sono loro che dovranno stabilire se l'estromissione del fondatore di Forza Italia dal Parlamento, sancita 4 anni fa dal Senato sulla base

del decreto varato dal governo Monti in applicazione della cosiddetta legge Severino, abbia violato oppure no almeno tre principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (irretroattività delle sanzioni punitive, proporzionalità, diritto a un giudice imparziale).

Quei 17 giudici hanno già letto e studiato le memorie e le contromemorie scritte, con gli argomenti dei ricorrenti che contestano la decisione del Senato e quelle del governo italiano che invece la difende, nonché il parere della «Commissione di Venezia» a sostegno della legittimità della norma e della procedura italiana; il parere contrario dell'ex presidente della Cedu Jean Paul Costa, presentato dall'Associazione radicale Marco Pannella, è stato invece escluso dagli atti. Alle 9.15 di domani comincerà l'esposizione orale. Mezz'ora di tempo per ciascuna parte, che dovranno dividersi da un lato i tre avvocati di Berlusconi (Andrea Saccucci, Bruno Nascimbene e l'inglese Edward Fitzgerald) e dall'altro gli agenti del governo, i magistrati Maria Giuliana Civinini e Paola Accardo. Poi ogni giudice potrà chiedere chiarimenti ai rappresentanti dei due schieramenti, i quali — al termine di una breve interruzione — risponderanno avendo a disposizione, sia gli uni che gli altri, 10 minuti. In previsione di eventuali domande sulla condanna di Berlusconi a 4 anni di carcere per frode fiscale

(da cui è scaturita l'estromissione dal Parlamento) la formazione dei difensori dell'ex premier comprende anche Franco Coppi e Nicolò Ghedini, che hanno seguito i processi.

Dopo quest'ultimo passaggio, la presidente Nussberger dichiarerà chiusa la discussione e la Corte si ritirerà in camera di consiglio. Che si svolgerà, a più riprese, per un tempo indeterminato. Tanto sono prefissati e rigorosamente contingentati i tempi dell'udienza, infatti, tanto sono indefiniti e aleatori quelli necessari per il verdetto. Mediamente i giudici di Strasburgo impiegano 9 mesi, ma per le questioni più controverse e delicate possono impiegare più di un anno e oltre. Si dice che Berlusconi auspichi la sentenza a breve (e per questo vorrebbe che la scadenza elettorale in Italia slittasse al termine ultimo di maggio), sul presupposto che il suo ricorso venga accolto; nessuno però è in grado di confermare questa previsione, e in ogni caso per farlo tornare eleggibile ci vorrebbe l'ulteriore pronuncia di un giudice italiano. Ma considerata l'imprevedibilità dell'esito, anche una non-decisione prima del voto potrebbe tornargli utile; resterebbe incandidabile, ma ciò non gli impedirebbe di poter denunciare, nella campagna elettorale, una presunta violazione dei propri diritti. Al contrario di una sentenza a lui sfavorevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter**La discussione
sul ricorso**

1 La Corte europea dei diritti dell'uomo ha fissato a domani la data per l'udienza della Grande Camera che discuterà del ricorso contro la legge Severino presentato da Silvio Berlusconi

**La composizione
del collegio**

2 La Grande Camera ha 17 giudici in rappresentanza di altrettanti Paesi europei (tra cui Grecia e Svezia, ma non Spagna e Francia). A presiedere l'udienza domani sarà la professoressa tedesca Angelika Nussberger

**I tre principi
e la sentenza**

3 La Corte stabilirà se la decadenza di Berlusconi ha violato tre principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo: irretroattività delle sanzioni, proporzionalità, diritto a un giudice imparziale

La norma

● Nell'agosto del 2013 Silvio Berlusconi è stato condannato in via definitiva nel processo Mediaset a quattro anni di carcere (di cui tre coperti da indulto)

● Per la legge Severino sono incandidabili sia alla Camera che al Senato i condannati in via definitiva a più di due anni per delitti non colposi e reati punibili con almeno quattro anni. Se la condanna sopraggiunge durante il mandato, come accaduto nel caso di Berlusconi, la Camera di appartenenza vota la decadenza dalla carica

● Il 27 novembre 2013 Palazzo Madama ha sancito la decadenza di Berlusconi dalla carica di senatore